



CITTA' DI MELENDUGNO

Provincia di Lecce

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

copia

Seduta in data : 14/10/2013		Atto n. 24	
OGGETTO:	Progetto TAP. Approvazione Ordine del Giorno da proporre alla Regione Puglia.		

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno QUATTORDICI, del mese di OTTOBRE, alle ore 17.25, nella sala delle adunanze consiliari, convocati nelle forme prescritte dalla legge e con appositi avvisi notificati a domicilio si sono riuniti a seduta i signori Consiglieri comunali.

All'appello nominale, risultano presenti:

			Presente
1	PETRACHI ANGELICA	PRESIDENTE	S
2	POTI' MARCO	SINDACO	S
3	BUFANO FABIO	VICE SINDACO	S
4	PRETE ANNA ELISA	CONSIGLIERE	S
5	CISTERNINO ORONZO MAURIZIO	CONSIGLIERE	S
6	POTENZA SANDRO	CONSIGLIERE	S
7	DIMA SIMONE	CONSIGLIERE	S
8	DORIA GIUSY	CONSIGLIERE	S
9	GIAUSA MARINO	CONSIGLIERE	S
10	RUSSO MAURO	CONSIGLIERE	S
11	FELLINE ROBERTO	CONSIGLIERE	S

S = Presenti n. 11 N = Assenti n. 0

Assiste alla seduta il Segretario comunale ANTONICA ANTONIO

Partecipa l'assessore esterno CASCIARO FLAVIA

Il Presidente, constatato che il numero legale degli intervenuti rende legalmente valida la seduta, la dichiara aperta ed invita i presenti alla trattazione dell'oggetto sopra indicato e posto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che la società privata Trans Adriatic Pipeline (TAP) ha in animo di realizzare un gasdotto per il trasporto di gas metano estratto dal giacimento di Shah Deniz in Azerbaijan;
- che l'ipotesi progettuale prospettata dai rappresentanti del consorzio TAP, se originariamente prevedeva di veicolare il gas direttamente nella zona industriale costiera di Brindisi attraverso un percorso completamente via mare - nella nuova formulazione del progetto definitivo depositata presso il Ministero dell'Ambiente in data 10.09.2013 - prevede che la imponente infrastruttura energetica, dopo un percorso *off shore* nel mare Adriatico, dall'Albania approdi sulla costa di San Foca in località "San Basilio", per poi proseguire nell'entroterra melendugnese, sino ad un impianto di depressurizzazione e di misurazione fiscale (PRT) ubicato alla periferia ovest del centro abitato;

CONSIDERATO:

Che il sito individuato per l'approdo è assolutamente INIDONEO, poiché:

- è ricadente in una zona poco antropizzata, con presenza di spiagge, dune e falesie calcarenitiche alquanto fragili, folta macchia mediterranea e pineta, presenza di tartarughe "caretta caretta" con numerosi accertamenti di nidificazioni presso gli arenili circostanti la località "San Basilio";
- presenza di contesti ambientali oggetto di tutela ai sensi del nuovo PPTR adottato (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) ed in particolare: territori costieri, aree di notevole interesse pubblico, cordoni dunali, boschi, aree di rispetto di boschi, vincolo idrogeologico, strade a valenza paesaggistica, prati e pascoli naturali che, in caso di realizzazione del gasdotto, verrebbero irrimediabilmente compromessi in varia misura; difatti le NNTTAA del PPTR non ammettono espressamente per questi contesti ambientali la realizzazione di gasdotti;
- l'approdo insisterebbe a poca distanza da alcuni siti di interesse naturalistico e storico-archeologico di riconosciuta valenza, e più precisamente la Riserva naturale delle "Cesine", il parco Archeologico di Roca Vecchia e le aree SIC di Torre dell'Orso.

Che inoltre il luogo destinato ad ospitare la centrale di depressurizzazione (PRT) è assolutamente INIDONEO a detta finalità:

- in quanto posto a brevissima distanza dai comuni Melendugno, Vernole, Calimera, Castri di Lecce, con circa 30.000 abitanti insediati stabilmente, e più precisamente in assoluta adiacenza al centro abitato di Melendugno (che conta circa 7.000 residenti);
- inoltre, nell'attuale proposta progettuale il terminale di ricezione, depressurizzazione e misura fiscale (PRT), per essere alimentato richiederebbe una quantità di energia elettrica fino a 20 megawatt circa, ma nel punto individuato per la sua costruzione non esistono infrastrutture energetiche di tale portata, e pertanto si renderebbe necessario un aggiuntivo intervento infrastrutturale, con conseguente ulteriore e negativo impatto paesaggistico ed ambientale;
- in quanto l'impianto di cui al progetto richiede un'elevata fornitura d'acqua necessaria al PRT per ridurre la pressione del gas in arrivo dal gasdotto, al fine di adeguarla alla pressione della rete nazionale. Un tale intervento richiede verosimilmente una soluzione che o investa direttamente le falde, con ulteriore, e a lungo andare, totale, esaurimento delle già scarse risorse idriche del sottosuolo, o che preveda un'ulteriore opera infrastrutturale con aggravata incidenza negativa sui luoghi. A tal proposito, è quanto mai opportuno evidenziare, che nel progetto presentato dalla multinazionale straniera TAP, nulla è previsto sia in ordine alla infrastruttura elettrica, che in relazione alle ingenti risorse idriche, ambedue indispensabili al funzionamento del PRT;
- l'area in progetto, peraltro, è posta al di fuori di una zona industriale, priva di qualsiasi sovrastruttura atta alla realizzazione e funzionamento dell'opera (*strade, illuminazione, parcheggi, area di manovra, ecc.*); interessando invece inspiegabilmente una zona di fatto ad alto valore paesaggistico, perché senza costruzioni e con presenza di uliveti anche secolari, muri a secco, campi coltivati, aree a pascolo, masserie ed altri elementi tipici del paesaggio rurale salentino e, non da ultimo, elementi di valenza storico-archeologica (dolmen Placa e dolmen

Gurgulante), aree ed elementi, insomma, meritevoli di assoluta tutela;

- l'inidoneità dell'allocazione del terminale di ricezione PRT è poi evidente anche ove si tenga conto degli aspetti legati alla sicurezza, attesa la vicinanza, anzi *la contiguità, con i centri abitati prima richiamati*, sia sotto il profilo del rischio di incidente nonché in caso di malfunzionamento degli impianti;

Che l'infrastruttura è assolutamente INCOMPATIBILE col territorio di Melendugno: il Comune di Melendugno, da ormai diversi anni, basa gran parte della sua economia sul turismo di tipo balneare e sull'agricoltura di alta qualità. Anche per tali ragioni ottiene da tempo prestigiosi ed ambiti riconoscimenti (*Bandiera Blu, 5 Vele di Legambiente, ecc.*). Pertanto la vocazione di detto territorio è ormai stabilmente orientata verso siffatto tipo di sviluppo e non certo verso uno sviluppo di tipo industriale come quello in progetto, che sarebbe assolutamente inconciliabile con detta vocazione;

Che l'infrastruttura così come presentata è assolutamente INSOSTENIBILE in quanto il progetto proposto non sviluppa in maniera adeguata quali potrebbero essere gli impatti, sia a breve che a lungo termine, che tale opera potrebbe avere sulla salute delle persone, essendo un principio fondamentale della legislazione nazionale in materia ambientale (art. 3 *quater* del D.L.vo n. 152/06), quello secondo il quale ogni attività umana giuridicamente rilevante, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali, non deve compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;

Che il progetto presentato appare assolutamente GENERICICO e LACUNOSO in quanto:

- non è stata prevista alcuna opera di collegamento dal terminale PRT allo snodo nazionale della rete SNAM sito a Mesagne, che è, in definitiva, la meta del tortuoso e ingiustificato tracciato. La stessa SNAM non ha mai ipotizzato un collegamento del genere, tant'è vero che nel "Piano di realizzazione di nuova capacità e di potenziamento della rete di trasporto" del 2013 di SNAM non è previsto alcun progetto in tal senso;
- il progetto appare carente in merito alla tecnica di costruzione del micro tunnel marino, infatti si parla di un sistema innovativo senza chiarire quale possa essere la soluzione alternativa ove dovessero sorgere problemi durante la realizzazione;
- inoltre non si tiene nella dovuta considerazione l'impatto negativo sull'ambiente marino, allo stato incontaminato, sia nella fase di cantiere che di esercizio;
- il progetto è, peraltro, lacunoso con riguardo alla fase di cantiere e ai relativi impatti sull'ambiente, sul turismo, sulla sicurezza, se solo si tiene conto che l'area di cantiere sulla costa si estende per 2,6 ettari in prossimità di un'area pinetata;
- dall'esame delle relazioni che accompagnano il progetto emerge un giudizio negativo circa le modalità di esercizio della centrale PRT e l'esatta entità delle emissioni di CO₂ ed altre sostanze chimiche, inevitabili per il funzionamento dell'impianto, soprattutto in quanto a ridosso riguardadi centri abitati. Tali dati invece sono di primaria importanza in quanto riguardano gli effetti sulla salute dei cittadini. A tale proposito, ad esempio, non si comprende proprio in base a quali calcoli e/o dati tecnici, il sistema di riscaldamento tramite caldaie alimentate a gas naturale, dovrebbe essere utilizzato per una durata che *"non supererà il 2% di funzionamento del PRT su base annua"* e non di un periodo più lungo;
- si segnala, inoltre, che la genericità ed insufficienza delle previsioni progettuali della società TAP sono già state sanzionate dal Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Puglia, che ha già valutato negativamente il progetto nella sua prima versione presentata nel 2012;

DATO ATTO che il Consiglio comunale già in due sue riunioni ha avuto modo di esprimere all'unanimità la sua posizione contraria alla realizzazione dell'infrastruttura di cui trattasi;

RITENUTO, da quanto innanzi dedotto, che:

- il progetto della società TAP, è assolutamente **incompatibile coi luoghi di progetto, poiché:**
 - 1) **prevede l'approdo del gasdotto su una delle coste più belle del Mediterraneo ad alta valenza naturalistica e turistica;**
 - 2) **indica quale sito della centrale PRT un'area agricola incontaminata, a breve distanza da diversi centri abitati;**

3) su aspetti rilevanti è lacunoso, o presenta soluzioni insoddisfacenti, come già evidenziato nella proposta di questione pregiudiziale e di sospensiva, nonché nell'ordine del giorno presentati al Senato della Repubblica, in sede di esame della *“Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto << Trans Adriatic Pipeline>>, fatto ad Atene il 13 febbraio 2013 (884)”*;

- l'attraversamento del territorio del Comune di Melendugno, ad opera del gasdotto in progetto, contrasta inevitabilmente con la predisposizione naturale del territorio medesimo ad una fruizione turistico-balneare come quella appena richiamata, nonché con l'interesse della comunità ivi residente all'incremento dello sviluppo turistico-ricettivo e delle attività, non solo commerciali o di natura economica, ad esso collegate o comunque connesse;
- oltretutto, la presenza di una tale infrastruttura potrebbe provocare un serio nocimento all'immagine dei luoghi in oggetto, con possibili ripercussioni negative sui flussi turistici;
- che lo sviluppo socio-economico, conseguito con impulso sempre maggiore dal territorio melendugnese nel corso degli ultimi decenni, basato prevalentemente sulla valorizzazione delle proprie potenzialità naturali, prime fra tutte il mare incontaminato, gli arenili, le scogliere ed il clima mite, ha un'importanza strategica nel progresso non solo economico, ma anche sociale e culturale della comunità residente e di buona parte del **“Sistema Salento”**, e che la preservazione di questi “interessi”, unitamente alla tutela di tutto ciò che ne costituisce la fonte va condivisa con le popolazioni e non può essere compensata con alcun indennizzo e/o contropartita di tipo economico;

RILEVATA quindi:

- la necessità di manifestare la **contrarietà all'ipotesi progettuale della società TAP di realizzazione del gasdotto, nella parte in cui prevede l'approdo ed il conseguente attraversamento del territorio comunale di Melendugno** ad opera dell'infrastruttura in oggetto;
- l'opportunità di diffondere e far conoscere la presente posizione anche agli altri Comuni del Salento, nell'auspicata convinzione di una larga condivisione del deliberato ed all'ANCI regionale, affinché possa promuovere, coordinare e sostenere le iniziative in oggetto;

ATTESO CHE, ai sensi e per gli effetti di cui all' **art. 52 quinquies DPR 8 giugno 2001 n. 327**, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per le infrastrutture lineari energetiche come quella in oggetto, l'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione è adottato d'intesa con le Regioni interessate e che, in caso di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate nel termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione, si provvede, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, entro i successivi sei mesi, a mezzo di un collegio tecnico costituito d'intesa tra il Ministro delle attività produttive e la Regione interessata, ad una **nuova valutazione dell'opera** e dell'**eventuale proposta alternativa** formulata dalla Regione dissenziente;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di fare voti affinché il Consiglio Regionale della Puglia approvi un ordine del giorno che impegni il Presidente della Regione e la stessa Giunta a **negare l'intesa** di cui alla norma prima citata e quindi ad **esprimere il dissenso** alla realizzazione del gasdotto in questione sul territorio comunale di Melendugno;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'art. 42 del TUEL;

PRESO ATTO che trattandosi di atto di mero indirizzo non abbisogna di pareri ex art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

DATO CHE gli interventi di cui al presente punto sono stati sviluppati in occasione del punto precedente e che quindi sono contenuti nel verbale redatto a cura del servizio di stenotipia allegato alla DCC n. 23 in data odierna;

Con voti unanimi di n. 11 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di chiedere al Consiglio Regionale della Regione Puglia di approvare il seguente Ordine del giorno:

“Il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta Regionale, nonché la stessa Giunta, per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 52 quinquies DPR 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, sia direttamente sia nelle conferenze dei servizi che saranno eventualmente convocate nel corso del procedimento autorizzatorio, a negare l'intesa , e quindi ad esprimere il dissenso, alla realizzazione del gasdotto proposto dal Consorzio TAP (Trans Adriatic Pipeline) sul territorio del Comune di Melendugno, di cui al progetto presentato”;

Di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni della Provincia di Lecce, alla Regione Puglia, alla Provincia di Lecce ed all' ANCI regionale.

Successivamente con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to PETRACHI ANGELICA

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to ANTONICA ANTONIO

PARERI

Sulla proposta è stato espresso, a norma dell' art. 49 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267:

- Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Melendugno, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sulla proposta è stato espresso, a norma dell' art. 49 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267:

- Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Melendugno, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia di questo atto viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 18/10/2013 per rimanervi 15 giorni consecutivi, ex art. 124 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione diviene esecutiva:

dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ex art. 134 co. 3 d.lgs n. 267/2000.

immediatamente, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 d.lgs n. 267/2000.

Melendugno, li 18/10/2013

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
f.to MELE ANNA RITA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Melendugno, li _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO